

An abstract painting with a textured, layered appearance. The background is a mix of muted colors: earthy browns, soft greys, and pale pinks. Overlaid on this are several large, organic, and somewhat irregular shapes. One prominent shape on the left is a mix of green and brown, with a small white, cloud-like detail. Above it is a reddish-pink shape. To the right, there are more muted, greyish-brown shapes. The overall effect is one of depth and complexity, with visible brushstrokes and a sense of movement.

MEMO
FORNASARI

SPAZIO
+
COLORE



Fotografie:
Archivio Fornasari

Testi:
Mattia Palazzi
Carlo Micheli

Grafica:
MetAlternativa

Mediapartner:
Frattura Scomposta

Stampa:
Moviegraph

CASA DI RIGOLETTO

MEMO
FORNASARI

SPAZIO
+
COLORE

a cura di Carlo Micheli



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

Mantova
30 Aprile - 25 Maggio 2025

Come ogni anno, riprende la rassegna d'arte curata dal Comune di Mantova, e in particolare dall'assessorato alla Cultura, presso la Casa di Rigoletto.

Questo luogo storico e immaginifico ospita infatti, durante tutto il 2025, artisti contemporanei e del 900, mantovani e non, che presentano tutti un dono prezioso.

Saper esprimere, attraverso la propria creatività, emozioni e sentimenti di indubbio valore.

Ovvero, gli esiti più convincenti di un progetto personale puntuale e coerente, spesso intercettando temi universali che muovono la nostra complessa quotidianità.

Siano fotografie, dipinti o disegni, infatti, le opere esposte potranno incuriosire e talvolta conquistare il pubblico di visitatori che a ogni edizione si rafforza, percorrendo gli ambienti di una casa che nella sua semplicità ben si presta a mostrare i frutti dell'ingegno, raccolti e selezionati con cura.

Non manca l'omaggio ad alcuni maestri della nostra tanto nobile tradizione, come Paride Falchi, Lanfranco, Carlo Bonfà o Memo Fornasari dalle cui inesauribili Invenzioni l'intelligenza dei più attenti potrà essere convinta e rapita.

Ma d'altra parte è ugualmente interessante incontrare alcuni giovani che dimostrano come la difficile pratica della ricerca sia ben viva e costante.

Questo, nell'apertura necessaria di una città dal grande passato of libero disporsi delle proposte presenti e future.

Che si susseguono senza sosta, nel cuore di una Mantova bellissima.

Il sindaco
Mattia Palazzi



La mostra che il Comune di Mantova dedica a Memo Fornasari, mantovano di nascita, intende rendere omaggio ad un pittore di qualità che raggiunse picchi di notorietà e considerazione ragguardevoli. Vincitore di due "Compasso d'oro" realizzò oggetti di design che si imposero a livello internazionale per l'assoluta innovazione delle linee.

Esordì come futurista, invitato da Boccioni a partecipare alla prima triennale romana, ma se delle sue opere di quel periodo non è rimasta traccia, va detto che tutta la Sua produzione riflette le pulsioni e il fermento innovativo di quegli anni, soprattutto nei cicli delle "galassie" e delle "radiografie cromatiche".

Se queste ultime costituiscono la fase decisamente più originale e riconoscibile della sua produzione, toccando apici rilevanti sia sotto il profilo estetico che concettuale, le "galassie" avvicinano Fornasari agli eventi più rilevanti della ricerca artistica di quegli anni, inserendolo nel novero dei grandi innovatori spazialisti quali Fontana, Dova, Crippa. La sua "galassia oro", condotta a fresco, con inserti metallici, data addirittura 1947 e si pone come una delle prime esperienze del genere.

L'eclettismo profondamente radicato nel suo DNA, lo porterà a sperimentare continuamente nuove strade, materiali, forme d'arte, contribuendo a trasformare la galassia della sua produzione artistica in una "nebulosa" spesso impenetrabile e indecifrabile. Ma si diceva delle radiografie cromatiche, di quegli studi sospesi tra la concretezza del colore e delle sue infinite varianti e l'astrazione delle forme, dei grovigli segnici che sembrano imbrigliare la luce, per poi restituirla sotto forma di sfumature e trasparenze degradanti... Forse a questo equilibrio conciliatorio tra realtà e astrazione si riferiva Guidi affermando che: "...Tanti avvenimenti importanti del secolo li ha messi lei, nella sua opera, dominandoli con sapienza".

Un riconoscimento che suona come un auspicio, affinché la stella di Memo Fornasari ritrovi il suo spicchio di cielo nella tormentata galassia dell'arte.

Carlo Micheli

GALASSIE

le “Galassie” multiformi di Fornasari, insignito dalla critica del titolo di “pittore delle stelle”, rappresentano forse il momento più elevato della sua ricerca pittorica o, per lo meno, la produzione che più lo avvicina ai grandi artisti



Galassia oro - 1947 - 50x60 cm - tecnica mista su tela

coevi. Si tratta di rappresentazioni, ora grafiche e lievi, ora materiche ed esplosive, talvolta persino realizzate con la tecnica dell'affresco, di mondi sconosciuti, gravitanti in un Universo inventato e favolistico.



Paesaggio galattico - 1958 - 80x61 cm - affresco su tavola



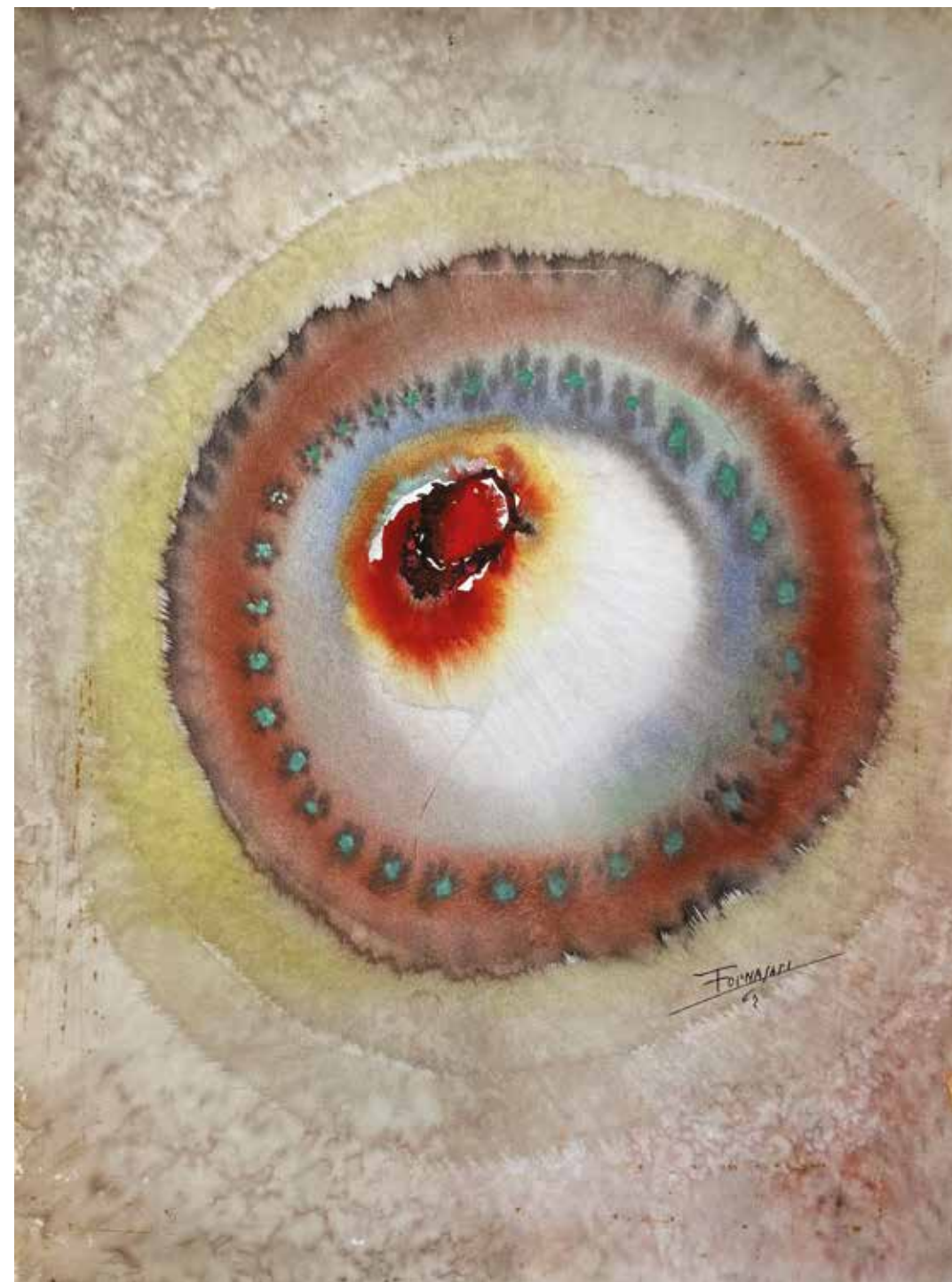
Esplosione - 1960 - cm 100x70 - tecnica mista su cartone



Galassia - 1960 - cm 70x50 - olio su cartone



Galassia - 1966 - cm 100x70 - olio su tavola



Esplosione solare - 1977 - cm 56x42 - olio su tavola

RADIOGRAFIE (ANALISI) DEL COLORE

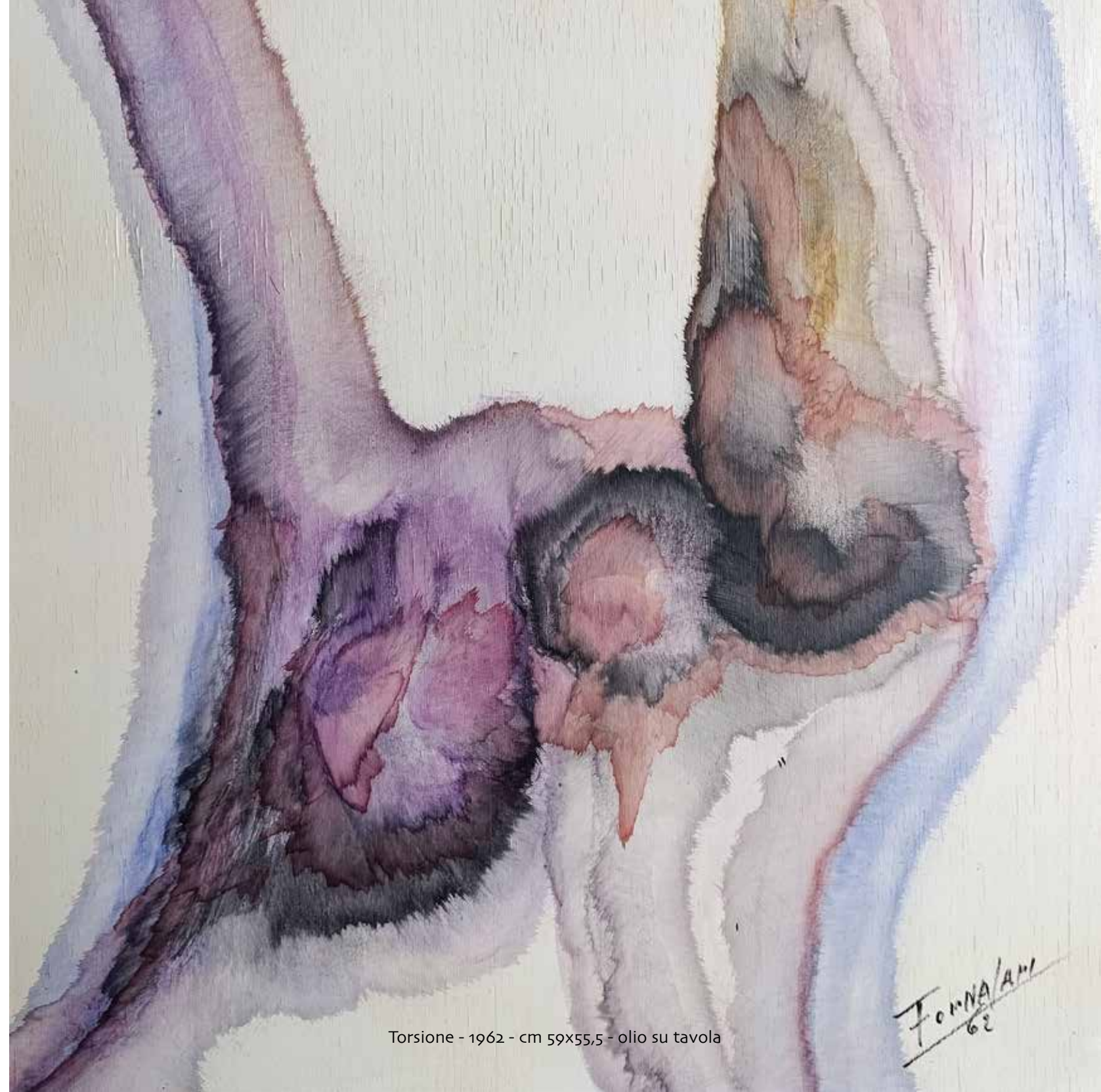
Le radiografie del colore, realizzate prevalentemente su tavola, con colori ad olio diluiti fino alla trasparenza, si presentano come il nucleo di opere più omogenee e come la ricerca più intima e originale di Fornasari. Si tratta di studi sulle varieghe sfumature che il colore assume anche in virtù di differenti accostamenti cromatici o condizioni mutevoli di luce.



Il visone - 1962 - cm 85x 55 - olio su carta



Mollusco - 1962 - cm 85x 55 - olio su carta



Torsione - 1962 - cm 59x55,5 - olio su tavola



Antagonismo 1 e 2 - 1962 - cm 114,5x48,5 - olio su tavola



Radiografia del colore 1 - 1962 - cm 85x63 - olio su tavola



Analisi del colore 1 e 2 - 1962 - cm 92x56 - olio su carta



Radiografia del colore 2 - 1962 - cm 80x66,5 - olio su tavola *F. de la Torre*

ECHI POST FUTURISTI

Agli inizi degli anni trenta partecipa insieme a Prampolini, Balla, Sironi, Depero alla prima mostra Internazionale del futurismo di Roma. Di quel periodo non rimangono opere, ma in seguito riproporrà lavori ispirati a quel movimento.



Autoritratto futurista - 1951 - cm 50x36 - tecnica mista su carta

Galassie - 1950 - 60x45 cm - tecnica mista su carta

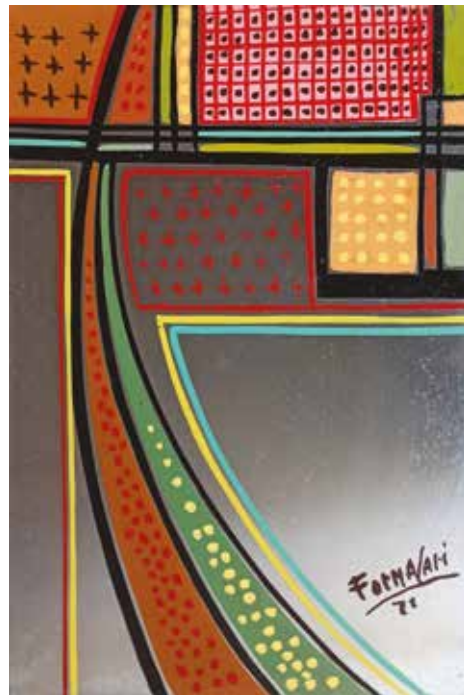
Fontana futurista - 1960 - cm 70x50 - tecnica mista su carta

Composizione futurista - 1960 - cm 70x50 - olio su tavola

ACCIAI



All'inizio degli Anni '70 Memo riprenderà alcuni motivi astratto/geometrici risalenti alla fine degli anni '50 per creare la serie degli "acciai", tavolette di metallo lavorato a specchio con interventi grafici a smalto, forse prototipi per una produzione serigrafica ad alta tiratura.



1971 - 30x20 cm - smalto su acciaio

1970 - N° 1 e 2: cm 52x44 - N° 3 e 4: cm 76x67 - smalto su acciaio

I PELTRI (OGGETTI FORMA)



Una produzione di elementi in peltro da lui progettata e firmata per la L. A. P. di Grezzana.



Memo Fornasari nel suo studio

CENNI BIOGRAFICI ESSENZIALI

Memo Domenico Fornasari è nato a Mantova il 2 dicembre 1910. Studia Belle Arti e Scenografia. Giovanissimo conosce Tommaso Marinetti, dalla cui personalità rimane affascinato. Artista poliedrico, si cimenterà anche in campo cinematografico creando una sua casa di produzione e nel settore del design realizzerà oggetti di arredo che gli varranno numerosi premi internazionali. Muore a Verona l'11 ottobre 1982.

Per un approfondimento bio-bibliografico si rimanda al sito www.memo Fornasari.it

HANNO SCRITTO DI LUI

Fedele Benedetti, Giovanni Cenna, Giovanni Ceriotto, Lionello Fiumi, Carlo Fumagalli, Virgilio Guidi, Gorni Kramer, Mirko Maria Mancini, Adriana Marcel, Flavio Maresca, Renzo Margonari, Marino Mercuri, Federica Merighi, Carlo Micheli, Emil Miller, Mario Monteverdi, Vittorio Montanari, Otto Neufert, Sebastiano Saglimbeni, Giovanni Segala, Luigi Serravalli, Umberto Tessari, Henry Vadin, Nino Vascon.



FURNISH